

La polemica

MARIACHIARA GIACOSA

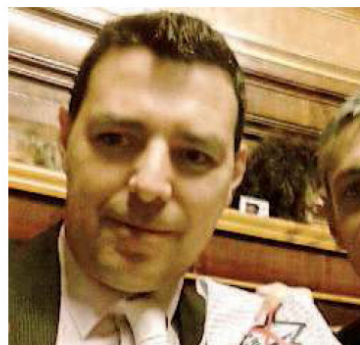
CONTESTATO, criticato, accusato di guidare «una giustizia a orologeria» contro il movimento No Tav, adesso il procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli diventa un alleato dei Grillini nella battaglia contro la Torino-Lione. Ieri una delegazione di parlamentari, guidati da Laura Castelli e Marco Scibona, si è presentata nel suo ufficio al Palagiustizia. «Abbiamo chiesto di incontrarlo - hanno raccontato - e abbiamo espresso il desiderio che egli si associ alla nostra battaglia di civiltà e di legalità: il trattato italo-francese sulla Tav prevede che gli appalti anche sull'autostrada italiana siano affidati secondo la legge di Parigi, che non ha una normati-

L'avevano attaccato molte volte per la sue inchieste sul No Tav, ieri i parlamentari grillini lo hanno incontrato

Adesso i parlamentari Cinque Stelle chiedono a Caselli aiuto contro la mafia



va anti-mafia che invece noi riteniamo indispensabile quando si fanno opere di questo tipo». Curioso che l'interlocutore scelto per quello che i Grillini chiama-



no «il primo degli incontri programmati con le procure d'Italia per bloccare le tragiche conseguenze del trattato sulla lotta antimafia» sia proprio il magistrato

“Il trattato con la Francia impedisce controlli sugli appalti” spiega il senatore Scibona

NUOVI AMICI

A destra Giancarlo Caselli
a sinistra Marco Scibona

torinese, finito nel mirino degli attivisti No Tav, e di molti esponenti 5 stelle, per la sua linea nei confronti del movimento. «Non l'abbiamo contattato come pro-

curatore di Torino - ha spiegato il senatore Marco Scibona - ma come mostro sacro dell'antimafia. Su questi temi, gioco forza, è lui il primo con cui parlare». L'altro sarebbe stato l'ex procuratore antimafia Piero Grasso, ora presidente del Senato al quale comunque i 5 stelle hanno chiesto un incontro sul tema. «Siamo fiduciosi che Caselli, che in passato si è occupato del vergognoso rapporto tra lo Stato e la mafia, faccia sentire la sua voce - hanno detto i parlamentari - affinché venga impedito di sottrarre alle leggi antimafia una parte del territorio italiano e la più grande opera pubblica mai progettata nel nostro paese. Altrimenti il sacrificio di Falcone e Borsellino sarebbe stato vano».